



Perché la conoscenza del genoma permette di gestire in modo più efficiente la biodiversità? Come il genoma renderà più efficace il miglioramento genetico? Quali le ricadute possibili per mitigare le conseguenze dei mutamenti climatici? Quali caratteri qualitativi sono determinati dai geni? Quali sono le ricadute della genomica del frumento duro sulla cerealicoltura italiana? Quali le opportunità per un rilancio a livello internazionale della ricerca italiana?

In occasione della recente pubblicazione su Nature Genetics della sequenza del genoma del grano duro, il CNR, il CREA e l'Università di Bologna, in collaborazione con Assosementi ed Avenue Media, organizzano un incontro per discutere le conseguenze pratiche del sequenziamento del genoma sulla filiera del grano duro e della pasta.

OLTRE IL GENOMA

NUOVE OPPORTUNITÀ E SFIDE PER LA FILIERA DEL FRUMENTO DURO

LUNEDÌ 1 LUGLIO 2019

Ore 14:00-17:30 | Sala Marconi **Consiglio Nazionale delle Ricerche** Piazzale Aldo Moro 7, Roma







PROGRAMMA



- **15:00** *Le risorse genetiche alla luce del genoma*, **Marco Maccaferri** (DISTAL, Università di Bologna)
- **15:15** *Le infrastrutture bioinformatiche applicate all'analisi del genoma del frumento*, **Andrea Manconi** (Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- **15:30** *Le nuove prospettive*, **Roberto Tuberosa** (DISTAL, Università di Bologna)
- 15:45 TAVOLA ROTONDA: LE RICADUTE DELLA GENOMICA DEL FRUMENTO DURO SULLA CEREALICOLTURA ITALIANA

Insieme al pubblico in sala ne discutono:

- Giuseppe Carli (Presidente Assosementi)
- Lorenzo Cavalli (Presidente ANTIM)
- Emilio Ferrari (Barilla)
- Giovanni Laidò (ISEA-Agroservice)
- Roberto Ranieri (Open Fields)
- Stefano Ravaglia (Società Italiana Sementi)

Coordina **Nicola Pecchioni** (CREA Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali)

- **16:45** Interventi da parte del pubblico e dei rappresentanti dei produttori agricoli
- 17:15 Conclusioni

Luigi Cattivelli (CREA Centro di ricerca Genomica e Bioinformatica)
Francesco Loreto (Dipartimento di scienze bio-agroalimentari del CNR)